

La nave Italia tra gli scogli

DI SAVERIO RICCI

» Potremmo sembrare quasi noiosi nella ripetizione delle nostre inchieste sugli sprechi delle pubbliche amministrazioni. E si capisce che molti non gradiscono quando ci arrivano per vie traverse telefonate del tipo "perché non vi occupate di altro? Perché non pensate alla farfalla di Belen, alle dichiarazioni omofobiche di Cassano o al gossip paesano da buco della serratura?". Soprattutto quando tocchiamo pote-

ri forti che sguazzano nella società dei reality show e della finta informazione. Ci hanno lavato il cervello rendendoci indispensabile il superfluo e superfluo il necessario. Ma il nostro mestiere, per quanto auto-declassatosi alla stregua di scribacchinaggio al soldo di partiti politici o editori per caso, per quanto sottopagato e pluri-precario, resta pur sempre un mestiere nobile. Il cattivo giornalismo fa più danni della malasana ed entrambi soffrono dello stesso male: l'assenza di meritocrazia perché, una volta venuti meno i mostri sacri del casta stampata e i geni della medicina, non c'è neanche più nessuno che possa giudicare e indicare ciò che è deontologicamente giusto o sbagliato. E'

per questo che tutto quello che troverete nelle nostre pagine avrà il carattere della denuncia sociale. Proprio perché i cittadini si sono allontanati dalla politica e dai luoghi di potere, i tanti Schettino delle istituzioni hanno potuto guidare la nave verso gli scogli del Giglio e dare la colpa al mare grosso, non alla loro imperizia. Le famiglie italiane hanno un debito privato bassissimo ma devono fare i conti con la voragine di quello pubblico. E di chi è la colpa? Il controllo della stampa diventa quindi indispensabile per aprire centinaia di finestre su quei palazzi del potere e accendere tante lampadine nelle stanze buie dei manovratori. Non staremo inermi a guardare gli scogli dell'isola del Giglio.

L'ALTRA VOCE

Numero 8 30 giugno 2012

Registrazione presso il tribunale di Bari al num. 1137/2012 Reg. Stampa num.15

Direttore responsabile SAVERIO RICCI direttore@altravoce.tv direttore.laltravoce@libero.it

Redazione via Mastrangelo 11/13 - 70022 Altamura (Ba) redazione@altravoce.tv

Responsabile di produzione web tv COSTANTINO FREDA produzione@altravoce.tv

Concessionaria esclusiva di pubblicità SUDMEDIA Srl info@sudmedia.it

Edito da SUDMEDIA Srl sede legale direzione e amministrazione via Mastrangelo 11/13 - 70022 Altamura (Ba)

Amministratore GIOVANNI RODRIGO TALESCO amministrazione@sudmedia.it

Area vendite ANNA MELLONE commerciale@altravoce.tv

Progetto grafico GIANFRANCO TRAIETTA

Impaginazione GIUSEPPE DEVITO grafica@altravoce.tv

Tipografia PUBBLICITÀ & STAMPA Via dei Gladioli, 6 Modugno Numeri arretrati 3 euro

STUDIO
DE TINNO
FAVIA

Consulenza amministrativa
e commerciale

STUDIO DE TINNO FAVIA

Via Roma, 190

Modugno (BA)

tel. 080 5356295

080 5125531



NEL NOME DELLA PACE

Il messaggio del Dalai Lama a Matera

DI GIUSEPPE BALENA

» MATERA - La cosa che colpisce di più di Tenzin Gyatso è la curiosità nel suo sguardo. Lo stesso con il quale ha osservato l'incantevole scenario dei Sassi di Matera che hanno fatto da cornice alla visita ufficiale in Basilicata. Il Palazzo Viceconte di Matera il 24 giugno ha ospitato la massima autorità buddista tibetana, il quattordicesimo Dalai Lama. Il viaggio lucano ha toccato anche Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo.

NOBEL PER LA PACE

Tenzin Gyatso è nato a Taktser, in Tibet, nel 1935 e dal 1959 risiede a Dharamsala, nello stato di Himachal Pradesh, nel nord dell'India. Ha ricevuto il Premio Nobel per la pace nel 1989. È stato capo del governo tibetano in esilio fino all'11 marzo 2011. Ancora detentore della propria autorità religiosa, oltre a pubblicare saggi e insegnare il Buddismo in tutto il mondo, sostiene energicamente i rifugiati tibetani nella costruzione dei templi e nella salvaguardia della loro cultura. L'incontro è stato voluto fortemente da Betty Williams, altro Premio Nobel per la Pace nel 1976 per il suo ruolo di co-fondatrice della "Community of Peace People", un'organizzazione che si batteva per una soluzione pacifica della questione dell'Irlanda del Nord. Grazie a una sua idea è nata la "Fondazione Città della Pace per i bambini" nei comuni di Sant'Arcangelo e di Scanzano Jonico, luogo che il governo italiano nel

2003 aveva destinato a diventare deposito unico nazionale di scorie nucleari.

LE ISTITUZIONI

Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, ha espresso la volontà del consiglio comunale di conferire al Dalai Lama la cittadinanza onoraria e ha aggiunto: "Matera, città della pace e dei diritti umani, città di frontiera, città spirituale. Matera è stata nella sua storia un crocevia di popoli e religioni. I Sassi e il Parco delle chiese Rupestri - ha detto ancora Adduce - sono patrimonio mondiale dell'umanità così come il "Palazzo del Potala" che si trova a Lhasa, nel Tibet". Il sindaco ha, infine, omaggiato il Dalai Lama con un oggetto simbolo della città di Matera: il cucù. Il presidente della provincia, Franco Stella, ha sottolineato, invece, il ruolo di Scanzano: "Da deposito di scorie a "Città della Pace" questa regione ha disegnato un ponte che attraversa le guerre per portarci speranze".

I PRECETTI

L'intervento del maestro spirituale tibetano ha catturato subito la simpatia del pubblico e dopo aver raccontato e mimato, complice Betty Williams, un aneddoto del rapporto con sua madre ha dichiarato: "Benché tutti hanno dentro il seme potenziale dell'amore, molto dipende da condizioni circostanti, a volte sfavorevoli. Sono determinato fino alla morte a favorire lo sviluppo

del buon cuore per l'umanità. L'altruismo e la compassione sono la vera causa del benessere collettivo. La causa ultima per la sicurezza della pace è la compassione". Ha poi precisato: "Giro il mondo per incontrare la gente con la quale mi piace dialogare direttamente. Cerco di promuovere i valori umani dell'amore universale. Ho due precisi impegni: il primo è quello di valorizzare i rapporti umani, il secondo quello di migliorare le relazioni tra le varie religioni". Infine in maniera sorprendente ha affermato: "Ci può essere armonia tra credenti e non credenti: Enrico Berlinguer ne è stato un esempio". Infine il Dalai Lama ha chiesto ironicamente i diritti e i doveri della concessione della cittadinanza materana; per fortuna dalla prima fila il sindaco Adduce ha precisato: "No tax".

